

IL BLITZ DEI NAS

Trapianti di capelli, nei guai 4 falsi medici

servizio → a pagina 37

I numeri di ieri

5 Borseggi	6 Furti in appartamenti e negozi
7 Scippi	8 Furti di autovetture
8 Rapine	3 Furti a bordo di autovetture
3 Truffe	5 Arresti

MOSTRA SUL CODICE ATLANTICO

La balestra gigante ideata da Leonardo

servizio → a pagina 39

BRUNETTI
Castel Goffredo - MN
Tel. 0376-779310
Fax 0376-788109
info@brunettigenestori.it



QUOTIDIANO

LiberoMilano

BRUNETTI
www.brunettigenestori.com
REPERIBILITÀ
7 GG. SU 7 GG.
24 H SU 24 H

Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02 990668; fax 02 99066227; email: milanocronaca@brunettiquotidiano.it. Pubblicità: SPE Società Pubblicità Editoriale, Viale Milanofori Strada 3, Palazzo B10 - 20090 Assago (Milano); tel. 02 57577 805/840

La città del futuro

Riapertura dei Navigli
Non accontentiamoci
di cinque piccole vasche

FABIO RUBINI

■ È bastato un voto contrario ad un emendamento di +Europa al bilancio regionale, per scatenare un gigantesco cortocircuito sulla riapertura dei Navigli. L'esponente radicale, Michele Uselli, chiedeva alla Regione di stanziare 50 milioni di euro in tre anni per sostenere il progetto di Sala. La maggioranza ha votato contro e all'opposizione non è parso vero di poter urlare allo scandalo. Ma come, hanno detto, Matteo Salvini vuole l'opera e la Lega in Regione vota no?

Se fosse realmente così ci sarebbe da urlare all'ammutinamento nei confronti del Capitano. La realtà però è altra cosa e si declina con due considerazioni. Prima: la Lega (anche quella in Regione) resta favorevole alla riapertura dei Navigli, ma non al progetto del sindaco Sala che prevede la riapertura di cinque "piscine" scollegate tra loro. Insomma la Lega è disposta ad aprire il portafogli a patto di finanziare un progetto completo di riapertura dei navigli e che li renda navigabili; non un piano abbracciato che faccia da specchio per le allodole. Una posizione che è condivisa anche dal governatore Fontana e dalla sua giunta, che non perde occasione per ribadire il suo "sì" all'impresa.

Seconda considerazione: ad oggi tempi e modi della riapertura dei Navigli sono ancora fumosi e allora perché impegnare a bilancio denaro (10 milioni per il 2019; 20 per il 2020 e altri 20 per il 2021) che potrebbe essere speso per altri scopi dalla realizzazione più pressante? Sono queste le ragioni che hanno spinto la Lega a votare contro l'emendamento di +Europa. Non un atto di disobbedienza ai vertici politici, ma un atto di buona politica.

Discorso diverso, invece, va fatto per Forza Italia. Gli azzurri fin da subito si sono schierati contro la riapertura dei Navigli e in questi giorni stanno pure raccogliendo le firme per dire "no" al progetto. Ecco, questo casomai sarà il vero nocciolo della faccenda. Se davvero Sala riuscirà a portare a termine il suo progetto di riapertura dei canali, la maggioranza in Regione voterà compatta, o sui finanziamenti che Fontana ha più volte detto di voler stanziare, assisteremo a un'anomala maggioranza Lega-Pd? Non ci resta che aspettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima di Majorino

Il Comune taglia il pullman ai disabili

Addio al rimborso totale per il trasporto sui mezzi attrezzati. Le associazioni: misura iniqua

ISABEL PORTA IL BUONUMORE NEI REPARTI RIABILITATIVI

Il labrador che cura i pazienti del Don Gnocchi



■ Da tempo Regione Lombardia si sta spendendo per permettere agli animali da affezione di poter entrare negli ospedali. Infatti è scientificamente provato che la loro presenza migliora l'umore del paziente e lo aiuta, psicologicamente, nel percorso di degenza. E ieri al Don Gnocchi di Milano l'ospite d'onore è stata Isabel, un labrador dell'AVO di Milano che ha accompagnato l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera, in un giro di visite. Il risultato, spiega Gallera sui social, è stata una ventata di «buon umore e allegria ai pazienti dei reparti riabilitativi. Grazie piccola cucciola per la gioia che regali a chi soffre».

■ Lo scorso agosto Palazzo Marino ha approvato una delibera con la quale abolisce la copertura integrale delle spese per i trasporti disabili: la riforma, al via a gennaio, ha sollevato le proteste delle associazioni dei disabili e del centro-destra a Palazzo Marino.

Claudio Cardinale, portavoce del Comitato lombardo per la vita indipendente, l'associazione di disabili meneghina, è duro: si tratta di una misura ingiusta. Dalla sua parte diversi esponenti dell'opposizione, tra cui il consigliere comunale del Gruppo Misto Silvia Sardone, per cui «è assurdo che vengano effettuati tagli in un settore così delicato, il Comune ritiri la delibera». Intanto l'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino ha accettato di incontrare i responsabili della associazione ed è fiducioso per l'esito della riunione, che si terrà venerdì: «Sono sicuro che riusciremo a trovare un punto di incontro, le risorse messe a bilancio per la gestione delle tematiche relative alla disabilità saranno aumentate».

CLAUDIA OSMETTI → a pag. 35

Ecco tutti i redditi di Palazzo Marino

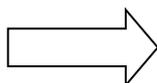
Gli assessori donna guadagnano più degli uomini

■ Podio quasi completamente in rosa per i redditi degli assessori della giunta Sala. Ad aggiudicarsi il primo posto - staccando di parecchio i colleghi - anche quest'anno è ancora lei: Roberta Guaineri, assessore allo Sport, Turismo e Qualità della vita, con 648.047 euro dichiarati. Praticamente sei volte di quan-

to dichiarato dal sindaco che ritroveremo più avanti. Cinquantun'anni, avvocato e mamma, l'assessore ha battuto Roberto Tasca, responsabile del Bilancio e del Demanio, che nel 2017 ha dichiarato solo 269.023 euro. Al terzo posto un'altra donna: Laura Maria Linda Galimberti, titolare dell'Educazione con

146.320 euro. Si ferma invece poco sopra i 100mila euro (precisamente a 109.491 euro) occupando la quarta posizione il sindaco di Milano Beppe Sala dal cui stato patrimoniale emerge un'unica grande novità: la vendita dell'automobile.

BENEDETTA VITETTA → a pagina 34



Alla Pinacoteca Ambrosiana

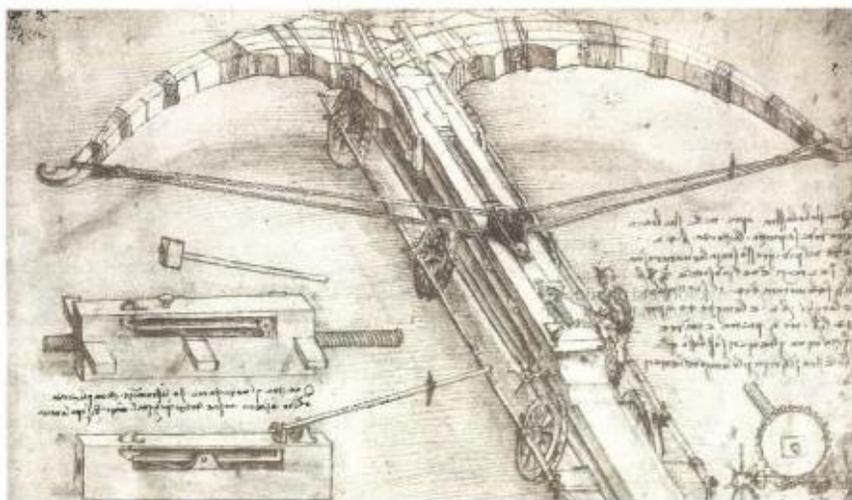
Balestre e fionde gigantesche Le armi ideate da Leonardo

Dalle catapulte ai mortai, apre la mostra sui progetti bellici del Codice Atlantico

NICOLETTA ORLANDI POSTI

«Ho modi de ponti leggerissimi et forti, et atti a portare facilissimamente, et cum quelli seguire, & alcuna volta fuggire li inimici, et altri securi et inoffensivi da foco et battaglia, facili e commodi da levare et ponere. Et modi de arder et disfare quelli de l'inimico (Sono in grado di creare ponti, robusti ma maneggevoli, sia per attaccare i nemici che per sfuggirgli; e ponti da usare in battaglia, in grado di resistere al fuoco, facili da montare e smontare; e so come bruciare quelli dei nemici)». Era il 1482 e Leonardo da Vinci, 30 anni e già artista affermato, lasciava Firenze per trasferirsi a Milano, non prima però di aver mandato a Ludovico il Moro una lettera che ha tutti i connotati di una domanda d'assunzione. Una specie di curriculum, in cui elenca tutte le sue abilità ordinate in dieci punti. Nove di questi sono usati per illustrare quanto sia bravo nell'ideare letali armi e macchine da guerra e solo uno, il decimo, presenta sinteticamente le sue qualità di artista e architetto in tempo di pace.

La lettera autografa fa parte



La balestra di 23 metri progettata da Leonardo Da Vinci e inserita nel «Codice Atlantico»

del *Codice Atlantico*, la più ampia raccolta di disegni e scritti di Leonardo da Vinci, conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano in seguito alla donazione nel 1637 da parte del conte Galeazzo Arconati. E proprio all'Ambrosiana, in anticipo rispetto al calendario, partono le celebrazioni per il cinquecentenario della scomparsa

del Maestro da Vinci, con una serie di mostre (quattro della durata di tre mesi ciascuna) che hanno come comun denominatore il Codice Atlantico, il vero "tesoro leonardesco" in grado - con i suoi 1.119 fogli autografi e 1.756 disegni - di ripercorrere la carriera dell'artista nella sua quasi totalità, dagli anni fiorentini della gioventù fino all'ultimo perio-

do trascorso in Francia al servizio di Francesco I.

Oggi si apre la prima esposizione curata dal Collegio dei Dottori della Veneranda Biblioteca Ambrosiana e dedicata ai disegni di Leonardo legati in modo specifico a Milano: c'è la celebre pianta della città con la visione del centro a volo di uccello, lo studio per il naviglio di San Cristoforo, il

progetto per il monumento equestre in onore di Francesco Sforza e gli studi per il tiburio del Duomo. Ma la parte decisamente più emozionante è quella allestita nella sala Federiciana dove si possono ammirare i bellissimi disegni di armi belliche come balestre, fionde, e mortai talvolta di dimensioni incredibilmente gi-

gantesche; gli studi per la costruzione di ali meccaniche destinate a rappresentazioni sceniche e il celebre progetto della cosiddetta "automobile di Leonardo". Queste opere grafiche vennero realizzate per presentare in una veste particolarmente curata il progetto al committente: ecco perché sono così precisi e dettagliati: la ricerca del "bello" è strettamente coniugata alla chiarezza espositiva e alla facile lettura da parte

di chi poi avrebbe dovuto autorizzare la realizzazione. Ed è per questo che accanto al progetto complessivo compaiono, come in una specie di costellazione, alcuni particolari ingranditi della macchina, con schizzi esplicativi nei quali ci si perde davvero.

La seconda mostra inaugurerà il 19 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA